

CRONACA

Come ogni semestre, Domenica 15 novembre si è svolta nella nostra Parrocchia la Giornata della donazione del sangue, organizzata dal Gruppo di volontariato Donatori di sangue di S. Luigi di Montfort in collaborazione con l'equipe medica dell'Ospedale Fatebenefratelli.

Questi i risultati del prelievo:

Donatori presentati:	110
Donatori accettati:	77
Nuovi soci:	18

L'attività dell'Associazione Donatori, una delle massime espressioni di carità cristiana, cerca di soddisfare le numerose richieste di sangue per far fronte ai rischi della speculazione e al bisogno di offrire sangue "sicuro".

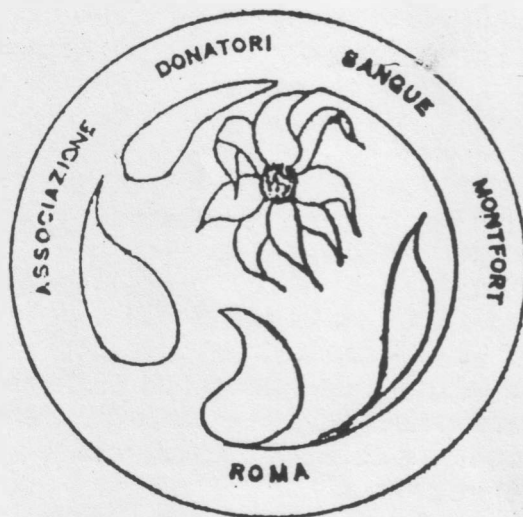
L'ANGOLO DELLO SPIRITO

(dagli scritti di San Luigi di Montfort)

LA PREGHIERA

(188) 3. Bisogna chiedere con *perseveranza*. Per possedere questa perla preziosa e questo infinito tesoro, occorre usare una santa importunità presso Dio, altrimenti non la si avrà mai. Non si faccia come tante persone che domandano grazie a Dio; perchè han pregato per un periodo considerevole di tempo, magari per anni interi, e vedendo di non essere state esaudite, si scoraggiano e smettono di pregare, persuase che Iddio non le voglia accontentare. Così perdono il frutto delle loro preghiere e fanno ingiuria al Signore che ama il donare, e che esaudisce sempre le preghiere ben fatte sia in un modo che in un altro.

Dunque, chi vuole ottenere la Sapienza, deve chiederla giorno e notte, senza stancarsi e senza scoraggiarsi. Mille volte beato colui che l'otterrà dopo dieci, venti, trent'anni di preghiera, od anche un'ora prima della morte! E se la ricevesse solo dopo aver trascorso tutta la vita a cercarla e a domandarla ed a meritarsela con ogni sorta di fatiche e di croci, si persuada che non gli vien data per giustizia, come una ricompensa, ma per pura misericordia, come un'elemosina.



Sperando che la nostra comunità sia sempre più sensibile a iniziative di carità e solidarietà, il Gruppo promotore dà appuntamento alla primavera del prossimo anno affinché la nostra vita cristiana sia una realtà autentica e viva e l'impegno sia concreto ed efficace.

"Senza questa solidarietà concreta, senza attenzione perseverante ai bisogni spirituali e materiali dei fratelli, non c'è vera e piena fede in Cristo" (dal documento della CEI *Evangelizzazione e testimonianza della carità*).

Se non hai potuto partecipare alla donazione, ma vuoi donare un po' del tuo sangue a chi ne ha bisogno, puoi recarti all'ospedale Fatebenefratelli, Piazza Fatebenefratelli, 2 - Isola Tiberina - (tel. 58731) o rivolgerti a noi telefonando al 3053962. (f.m.)

APPUNTAMENTI

* La liturgia della regalità di Cristo che abbiamo celebrato oggi ci insegna che la vita a cui siamo chiamati è la stessa che ha vissuto Gesù: vita di servizio ai fratelli. Nella Chiesa di Cristo, il ministero dell'autorità non è dato per l'affermazione personale, ma in funzione della carità: Cristo non è venuto per essere servito, ma per servire.

Con questo spirito si riuniranno **Giovedì 3 dicembre alle ore 16.30** tutti gli operatori del **Servizio Sociale** della nostra Parrocchia.

Le persone della comunità parrocchiale che desiderano dedicare un po' del loro tempo libero alle opere di volontariato sociale sono invitate a partecipare. (f.m.)

* Dopo gli incontri di Roma, di Buenos Aires, di Santiago de Compostela e di Czestochowa, il 15 agosto 1993 si svolgerà a Denver, nel cuore degli Stati Uniti, l'ottava Giornata Mondiale della Gioventù. Assieme a molti giovani americani, si raduneranno ragazzi e ragazze di ogni nazione che si interrogheranno sulle loro aspirazioni e proclameranno con gioia e coraggio la comune fede in Cristo morto e risorto.

Occorre, allora, prepararsi a questo importante appuntamento. Con tale scopo è stato organizzato dai giovani di tutte le Parrocchie della Prefettura, un incontro di preghiera, presieduto da Mons. Cesare Nosiglia, che avrà luogo **Venerdì 27 novembre alle ore 20.30** nella **Parrocchia di Nostra Signora di Fatima** in Via del Fontanile Nuovo, 86 (traversa di Via Trionfale).

Tutti i giovani della nostra Parrocchia sono invitati a partecipare perchè, come esorta il Santo Padre, "un evento così straordinario contribuisce a far crescere in ciascuno l'entusiasmo e la fedeltà nel seguire Cristo e nell'accogliere con gioia il suo messaggio, fonte di vita nuova". (f.m.)

Per saperne di più:

I CICLI LITURGICI

Nel quadro annuale ritmato da 52 domeniche si inseriscono i due grandi cicli liturgici natalizio e pasquale, rievocazione efficace dei grandi misteri dell'Incarnazione del Figlio di Dio e sua nascita nella carne e della sua Pasqua redentrice; che è Pasqua di crocifissione e Pasqua di risurrezione. Il mistero pasquale del Signore, fondamento della nostra fede e della nostra speranza fu celebrato fin dall'epoca apostolica; e le Chiese dell'Asia Minore già nel II secolo vantavano una propria tradizione risalente all'Apostolo Giovanni relativa alla celebrazione pasquale.

Invece il mistero del Natale del Signore cominciò ad essere ricordato nella Liturgia con la prima metà del secolo IV, a Roma, in contrapposizione ad una celebrazione pagana in onore del dio Sole, che col solstizio d'inverno rinasce sempre vittorioso.

Le due grandi feste del Natale di Cristo e del suo mistero Pasquale diedero poi inizio rispettivamente al Ciclo natalizio e al Ciclo pasquale. Entrambi i cicli comprendono un periodo di preparazione alla celebrazione della festa ed un periodo in cui la celebrazione si distende e quasi si snoda nel tempo, accentuandosi anche in momenti di particolare solennità.

Così il Ciclo natalizio si inizia con l'Avvento che, per il Rito Romano, comincia dalla quarta Domenica precedente il 25 dicembre, distendendosi perciò su un periodo che comprende da tre a quattro settimane; col giorno 17 dicembre il senso dell'attesa si accentua.

Dell'attesa, diciamo; perchè appunto una duplice attesa caratterizza il clima dell'Avvento e ne incarna lo Spirito: l'attesa rivissuta della venuta del Redentore che annuncia e stabilisce sulla terra il Regno di Dio; e l'attesa del suo ritorno alla fine della storia, quando darà al Regno di Dio la perfezione. Segue, il 25 dicembre, la solennità del Natale del Signore e fino alla Domenica dopo il 6 gennaio, nella quale si celebra il Battesimo di Cristo nel Giordano, il Tempo natalizio con la solennità della Maternità di Maria a Capodanno e, il 6 gennaio, la solennità dell'Epifania.

(Card. G. Lercaro, "La nostra messa", Ed. Apes)

a cura del Gruppo liturgico